



2011/08.09/003689-01
DIRA41000 - 2016/581

**SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO E TRASPORTI
UFFICIO V.I.A.**

Oggetto: D. LGS. 152/2006 E S.M.I. - L.R. 40/1998 E S.M.I..
PROGETTO DI SOSTITUZIONE POZZO AD USO IRRIGUO NEL COMUNE DI LAGNASCO.
PROPONENTE: CONSORZIO IRRIGUO CANALE DEL MULINO, C/O MUNICIPIO DI LAGNASCO.
PRONUNCIA DI GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE EX ARTT. 6 D.LGS 152/06 E S.M.I E 4, COMMA 2, L.R. 40/98 E S.M.I..

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Vista l'istanza prot. n. 21351 in data 22.03.2016, con la quale il Sig. Sacchetto Bartolomeo, in qualità di Presidente del **Consorzio Irriguo Canale Del Mulino**, c/o Municipio di Lagnasco, ha chiesto la pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi degli artt. 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e 4 della L. R.40/98 e s.m.i. relativamente al progetto di sostituzione pozzo ad uso irriguo nel Comune di Lagnasco, Fg.18 Part. 141.

Premesso che:

- Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 22.03.2016.
- Sul BURP n. 14 del 07.04.2016 è stato pubblicato il comunicato di avvio del procedimento.
- L'intervento in oggetto, che rientra nella categoria progettuale n. 1 dell'allegato A2 alla L.R. 40/98 e s.m.i., "*utilizzo di acque sotterranee, ivi comprese le acque minerali e termali, nei casi in cui la portata massima prelevata superi i 100 litri al secondo*".

Il pozzo oggetto di sostituzione è incluso nella concessione di derivazione d'acqua n. CN003154 per la derivazione da acque sotterranee, nel Comune di Lagnasco, ad uso agricolo (irrigazione), a servizio di 150 ha di terreni coltivati a frutteto. La stagione irrigua è prevista dal primo aprile al 30 settembre, con metodo di irrigazione a scorrimento.

Il progetto proposto consiste nella sostituzione del pozzo esistente (pozzo collassato non più utilizzabile) con uno nuovo, ad una distanza di m 6,30, di pari caratteristiche tecnologiche e dimensionali, tra cui la medesima portata di prelievo autorizzata, ossia 150 l/s.

Il nuovo pozzo, localizzato nel Fg.18 Part. 141 del Comune di Lagnasco, avrà i seguenti parametri tecnici e dimensionali:

Profondità dell'opera	30 m
Portata massima	150 l/s
Diametro colonna pozzo	Ø = 450 mm
Volume annuo prelievo	1.546.000 mc

- In data 26 maggio 2016, si è svolta, in sede istruttoria, la 1^a Conferenza di Servizi ai fini della valutazione dell'intervento proposto e per il coordinamento delle procedure per il rilascio delle autorizzazioni necessarie per la realizzazione e l'esercizio delle opere in progetto.
- In esito alla suddetta Conferenza è stata chiesta l'integrazione degli atti documentali, con nota prot. n. 40897 del 26.05.2016. Dette integrazioni, pervenute agli atti del procedimento in data 01.08.2016 con prot. n. 58827, sono state pubblicate sul sito Web della Provincia dal 05.08.2016, dandone comunicazione al proponente ed ai soggetti del procedimento con nota prot. n. 60328 in pari data.
- Con la documentazione integrativa, depositata in data 01.08.2016 con prot. n. 58827 il proponente non ha modificato la soluzione progettuale originaria provvedendo a rispondere alle richieste integrative formulate in sede di 1^a CdS. Il proponente ha fornito i seguenti chiarimenti e proposte mitigative:
 - il volume annuo emunto, con riferimento alla sola parte di comprensorio irrigata dal pozzo CNP14058 (150 Ha). Il volume annuo totale, derivante dal nuovo calcolo, è 1.546.000 mc.
 - Per quanto riguarda il miglioramento della rete di distribuzione dell'acqua il Consorzio Irriguo Canale Del Mulino si è già impegnato in passato ad intubare circa il 70% della sua rete di distribuzione; inoltre, in accordo a quanto prescritto nell'autorizzazione in sanatoria alla concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo n. 5693, si è ulteriormente impegnato ad aumentarne la percentuale.
- Nei termini stabiliti dall'art. 14 della L.R. 40/98 e s.m.i., non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- Con nota prot. n. 62991 del 22.08.2016 il Settore Gestione Risorse del Territorio e Trasporti - Ufficio Acque ha comunicato che ai sensi dell'art. 27 bis "sostituzione pozzo", non è previsto l'adempimento degli artt. 11 e 14 del D.P.G.R. 10/R/2003 e s.m.i., consentendo così la ripresa dei termini della procedura di VIA, sospesi dal 26.05.2016, data di richiesta di integrazioni documentali.

- Con nota prot. n. 66684 del 09.09.2016 è stata convocata la Conferenza di Servizi in sede decisoria.
- Ultimata l'istruttoria tecnica degli elaborati integrativi presentati su richiesta dell'autorità competente, ed acquisiti tutti gli elementi utili a definire l'esito del procedimento, in data 20 ottobre 2016, si è svolta - in sede decisoria- la seconda Conferenza di Servizi, nel corso della quale, come specificato nel relativo verbale conservato agli atti dell'Ente ed al quale si rimanda per maggiori dettagli, è stato dato atto dei pareri conclusivi già pervenuti nel corso del procedimento e sono stati acquisiti e valutati i contributi di tutti i soggetti del procedimento presenti in Conferenza, per la formulazione del giudizio di compatibilità ambientale, e precisamente:
 1. Parere favorevole circa il rilascio della Concessione a derivare ex D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R e s.m.i., espresso in Conferenza da parte del **Settore Provinciale Gestione Risorse del Territorio e Trasporti – Ufficio Acque**, con le prescrizioni dettagliate nel parere tecnico prot. n. 77905 del 20.10.2016, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (**ALLEGATO 1**).
 2. Nulla osta della **Regione Piemonte - Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere**, ai sensi della L.RR. 22/96 e R.D. 1775/1933 e s.m.i., di cui alla nota prot. n. 30889 del 22.04.2016 (**ALLEGATO 2**).
- In questa ultima Conferenza, in applicazione dell'art. 14-ter comma 7 della legge 241/1990 e s.m.i., si è considerato acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non ha partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non ha espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione.
- Alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti tecnici condotti nel corso dell'istruttoria svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, dalle risultanze delle Conferenze di Servizi, i cui verbali sono conservati agli atti dell'Ente, emerge che sussistono i presupposti di compatibilità ambientale dell'intervento in progetto, così come risultante a seguito delle integrazioni richieste dall'autorità competente e depositate dal proponente in data 01.08.2016 con prot. n. 58827, nonché nel rispetto delle condizioni e prescrizioni di seguito formulate, in quanto gli interventi in progetto non determineranno un significativo degrado né un'importante perturbazione del sito prescelto, né in fase di realizzazione né durante l'esercizio della captazione.
- Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d'opera ed in fase di esercizio dell'opera di captazione, è altresì emersa l'esigenza di subordinare la realizzazione della perforazione in progetto alle seguenti prescrizioni:
 - a) come dichiarato dal proponente, ai fini di perseguire l'obiettivo di risparmio e tutela quantitativa della risorsa idrica, la rete di distribuzione del sistema di irrigazione attualmente in essere (scorrimento) dovrà essere gradualmente e totalmente intubata in condotta, con le modalità tecniche già seguite dal proponente per il 70% del sistema esistente, entro il termine di cinque anni decorrenti dalla data del presente provvedimento. Dell'avvenuta ultimazione della modifica del sistema irriguo nel senso predetto sia data comunicazione agli uffici provinciali VIA e Acque nonché al Dipartimento Arpa di Cuneo, producendo una relazione di fine lavori che riporti il tracciato delle tubazioni di trasporto dell'acqua su cartografia in scala adeguata; inoltre, in funzione di quanto sopra e del risparmio idrico atteso, dovrà essere rivalutato il fabbisogno idrico delle colture.
 - b) Ai fini della tutela della qualità delle acque sotterranee, dovranno essere adottate in fase realizzativa, tutte le precauzioni prescritte dalla normativa specifica, necessarie ad evitare inquinamenti del sistema acquifero (inteso nel suo complesso di falde superficiali ed in pressione, le quali non dovranno in alcun caso essere interferite durante la perforazione del pozzo).
 - c) Prima della messa in esercizio del nuovo pozzo, dovrà essere dismesso il pozzo esistente secondo le modalità previste dalla normativa vigente e secondo le prescrizioni del Settore provinciale Gestione Risorse del Territorio – Ufficio Acque.
 - d) Al termine dei lavori, i cantieri devono essere tempestivamente smantellati e deve essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione

dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. I detriti di perforazione e gli eventuali rifiuti dovranno essere smaltiti secondo la normativa vigente.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014;

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"

Vista la DGP n. 32 del 25 febbraio 2014, con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012

Atteso che sono stati rispettati gli adempimenti di cui all'art. 23 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.

Visti:

- il D.P.R. 12.04.1996 e s.m.i.;
- la L.R. 14.12.1998, n. 40 e s.m.i.;
- la L.R. 30.04.1996, n. 22 e s.m.i.;
- il D.Lgs 03.04.2006, n. 152 e s.m.i.;
- il R.D. 11.12.1933, n. 1775 e s.m.i.;
- il D.P.G.R. 29.07.03, n. 10/R e s.m.i.;
- il D.P.R. 06.06.2001, n. 380 e s.m.i.;
- la Legge 08.06.1990, n. 241 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
- lo Statuto;
- il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;

Rilevato che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 "Servizio Valutazione Impatto Ambientale".

Valutate le risultanze emerse nel corso delle Conferenze di Servizi del 26 maggio 2016 e del 20 ottobre 2016, specificate più sopra e descritte nei relativi verbali, conservati agli atti dell'Ente, ed i relativi pareri acquisiti nell'ambito delle stesse.

Preso atto delle autorizzazioni nelle stesse acquisite ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i..

Accertato quindi che –alla luce delle valutazioni tecniche svolte nel corso del procedimento– sussistono i presupposti per l'espressione di un giudizio positivo di compatibilità ambientale in merito al progetto in esame, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni elencate nei precedenti punti da **a)** a **d)**, nonché di quelle espresse nelle autorizzazioni settoriali recepite nel presente provvedimento.

DETERMINA

1. **DI CONSIDERARE** le premesse parte integrante del presente provvedimento.
2. **DI ESPRIMERE GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE** in merito al progetto di sostituzione pozzo ad uso irriguo nel Comune di Lagnasco, Fg.18 Part. 141, presentato da parte del Sig. Sacchetto Bartolomeo, in qualità di Presidente del **Consorzio Irriguo Canale Del Mulino** c/o Municipio di Lagnasco, in quanto gli interventi in progetto non determineranno un significativo degrado né un'importante perturbazione in fase di realizzazione e di esercizio della derivazione, del sito prescelto.
3. **PER MITIGARE** ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d'opera ed in fase di esercizio della captazione, il giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinato all'obbligo di ottemperare alle prescrizioni indicate ai punti da **a)** a **d)** delle premesse al presente provvedimento.
4. **DI DEMANDARE** l'autorizzazione all'utilizzo di acque sotterranee, ai sensi e per gli effetti del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., della L.R. 22/96 e del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R e s.m.i., al

successivo provvedimento del Dirigente del Settore Gestione Risorse del Territorio e Trsporti. Eventuali criticità specifiche relative al prelievo saranno adeguatamente verificate nell'ambito della procedura di autorizzazione all'utilizzo di acque sotterranee, la quale potrà pertanto definire le ulteriori prescrizioni che si rendessero necessarie.

5. **DI STABILIRE** che l'effettivo esercizio dell'impianto di captazione potrà avere luogo esclusivamente a seguito del rilascio dell'autorizzazione di cui al precedente punto 4.
6. **DI RINVIARE** oltre i termini di conclusione del presente procedimento, il rilascio dell'autorizzazione ex D.P.R. 380/2001, di competenza del Comune di Lagnasco.
7. **DI STABILIRE** che il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di competenza di altre Autorità, non ricompresi nel presente atto, previsti dalla legislazione vigente; in particolare, il proponente dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica, nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei.
8. **DI DARE ATTO** delle autorizzazioni acquisite ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., descritte nei verbali delle Conferenze dei Servizi del 26 maggio 2016 e del 20 ottobre 2016, conservati agli atti dell'Ente, e riferite nelle premesse al presente provvedimento.
9. **DI CONSIDERARE ACQUISITI**, conformemente a quanto previsto dall'art. 14-ter comma 7 della legge 241/1990 e s.m.i., l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non ha partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non ha espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione.
10. **DI STABILIRE** che, al fine dell'espletamento delle funzioni di controllo previste dall'art. 8 c.2 della L.R. 40/98 e s.m.i., il proponente dia tempestiva comunicazione della data di inizio e fine lavori al Settore VIA del Dipartimento di Cuneo dell'ARPA Piemonte.
11. **DI STABILIRE** che -ai sensi dell'art. 12, comma 9, della legge regionale 40/98 e s.m.i.- il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 2, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia per la **durata di tre anni** a decorrere dalla data del presente provvedimento. Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il progetto dovrà essere realizzato **entro cinque anni** dalla pubblicazione del presente provvedimento. Scaduti i predetti termini, senza che sia intervenuta richiesta di proroga, il Giudizio di Compatibilità ambientale perde efficacia.
12. **DI INVIARE** il presente provvedimento al proponente e di renderlo noto a tutti i soggetti del procedimento ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 27, comma 2, d.lgs. 152/06 e s.m.i..
13. **DI DARE ATTO** che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico della Provincia.

Al presente provvedimento è allegata, per farne parte integrante e sostanziale, la seguente documentazione:

- Parere favorevole circa il rilascio della Concessione a derivare ex D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R e s.m.i. del Settore Provinciale Gestione Risorse del Territorio e Trasporti – Ufficio Acque, con le prescrizioni dettagliate nel parere tecnico prot. n. 77905 del 20.10.2016 (**ALLEGATO 1**).
- Nulla osta della **Regione Piemonte - Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere**, ai sensi della L.RR. 22/96 e R.D. 1775/1933 e s.m.i., di cui alla nota prot. n. 30889 del 22.04.2016 (**ALLEGATO 2**).

Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi degli artt. 27, comma 1, d.lgs. 152/06 e s.m.i. e 12, comma 8, L.R. 40/98 e s.m.i., ed integralmente all'Albo Pretorio della Provincia, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 27, comma 2, d.lgs. 152/06 e s.m.i..

Tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni successive, è consultabile presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Cuneo, C.so Nizza 21, 12100 Cuneo, nei giorni di lunedì, martedì, venerdì dalle 9.00 alle 12.00, giovedì dalle 14,30 alle 16,30.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche ai sensi del R.D. n. 1775/1933, entro 60 giorni dalla conoscenza dell'atto.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO